

de far ponta in piazza da do bande . Quindi si vede che Capo e Ponta dicevasi allora indifferentemente . Cristoforo Sabbadino nel suo discorso delle Lagune scrive così : *Rotti gli arzeri dalla banda del Bottenigo appresso Oriago e Moranzan , passò l'acqua per Lixzafusina e Malghera , e atterrò la Laguna alla Ponta dei Lovi 700 pertiche in circa lungi da S. Marta .* Fu così detta quella punta dagli urlì dei lupi . Il sopraccitato Pietro Foscarini nel Compendio Priuli già insegnò che nel 1509 il paludo e secca di S. Marta s'appellava *Bosco del lovo* . Appar dai monumenti portati dal Temanza nella sua Venezia , che per rovinare quella velma una legge del 1339 ordinava , che indi si dovessero prendere le savorre ; anzi sembra che con quel fango siansi alzate e abbonite le velme della Giudeca , pag. 60.

146) PONTA DEI ROMPIASI . Una legge del 1547, 30 Marzo . *Dalla Ca de Dio sino di là dalla Punta detta dei Rompiasi verso S. Antonio , non possano accostarsi alle rive bastimenti .* Comp. Legg. Acq. pag. 167. Alcune altre estremità s'appellano Punte , come di Quintavalle , di S. Giob , di S. Antonio , di S. Marta . La Punta di S. Antonio dalla gente di mare si chiama talvolta *Capo verde* , a cagione dell'erba , che la cuopre .

147) QUINTAVALLE . Nel Dolfin si legge : *Questi anticamente venne da Istria : sono Tribuni antixi e discreti , nobilissimi homeni . Questi sono i primi che fecero edificar habitation in l'Isola di Castello dove se dixè Quintavalle .* Ciò accordano tutti gli altri . In Quintavalle sono le Cappuccine